



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

**Riportiamo il messaggio che il Sindaco reggente Ivo Rossi ha inviato al Gruppo in occasione del 14° Anniversario della fondazione.**

*“Saluto i volontari della Protezione civile di Padova che anche nei mesi scorsi sono intervenuti in molte occasioni per garantire la sicurezza dei nostri concittadini in molteplici occasioni. Ne ricordo due in particolare. Il pronto intervento in occasione del concerto di Jovanotti allo Stadio Euganeo. Migliaia di persone premevano sui vetri di separazione delle tribune in cerca di riparo dall'improvvisa tempesta che ha trasformato lo stadio per alcuni minuti in una specie di piscina. I volontari della protezione civile, a detta di tutti i responsabili della sicurezza presenti, sono stati fondamentali nel regolare il flusso delle persone sulle tribune ed evitare che qualcuno si potesse far male. In occasione delle recenti piene del Bacchiglione inoltre gli uomini del Gruppo Padovano hanno fatto sentire come sempre la loro vicinanza alle famiglie che in zona Paltana convivono con i sospiri del fiume un po' meglio, grazie anche a voi. A fine mese sarete chiamati ad uno sforzo in più in occasione della Maratona di Sant'Antonio: se Padova riesce ad accogliere migliaia di persone in un unico grande evento come questo è anche merito vostro. Negli ultimi mesi avete vissuto qualche disagio a causa del cambio di sede da via Montà ai magazzini di corso Australia. Come sopportate le intemperie d'inverno, la pioggia e il caldo, anche questo disagio è stato assorbito dal vostro gruppo con grande disponibilità. Segno che avete compreso l'esigenza dell'amministrazione di procedere con rapidità ai lavori di preparazione della grande opera del sottopasso tra via Montà e via Bezzecca. Vi ringrazio anche di questo, augurandomi di incontrarvi singolarmente nelle molte manifestazioni che a Padova vengono organizzate contando anche sul vostro fondamentale contributo di disponibilità e senso civico.”*

*Firmato  
Ivo Rossi  
Sindaco reggente*

*1 Aprile 2000*

**14° ANNIVERSARIO  
DELLA FONDAZIONE**

*1 Aprile 2014*

# Riportiamo il messaggio di Andrea Micalizzi\* ai Volontari

Porto il mio saluto e il saluto del Sindaco Ivo Rossi a tutti i volontari, gli amici e i dipendenti della Protezione Civile di Padova. In questi anni di bella esperienza in Amministrazione Comunale conoscere il Vostro impegno per la Città, è stato per me uno stimolo fortissimo. Ho visto donne e uomini generosi, offrire sempre il massimo della disponibilità e per questo penso che il Gruppo di Protezione Civile di Padova sia per questa città un motivo di orgoglio.

Durante le emergenze per l'alluvione, a partire dal novembre 2010 fino a l'emergenza più recente del febbraio 2014 abbiamo sempre lavorato, Volontari e Amministrazione Comunale, fianco a fianco per portare il soccorso e l'aiuto della Città a chi aveva bisogno d'aiuto.

La Protezione Civile di Padova non si è risparmiata nemmeno quando c'è stato bisogno di portare un aiuto in altri Comuni del Veneto e non solo. Anche quando l'emergenza non ha coinvolto direttamente la città di Padova, i nostri Volontari hanno prestato servizio con squadre specializzate nei territori colpiti da calamità, portando la testimonianza concreta della generosità della Città di Padova nel Veneto e in Italia.


Queste esperienze ci insegnano l'importanza dell'impegno civile che grazie a Voi deve essere sempre più contagioso per puntare ad una società sempre più solidale. La capacità di aiutarsi, di sentirsi impegnato in prima persona anche quando le difficoltà non ci colpiscono di persona: il senso di appartenenza ad una comunità, sentirsi cittadino significa non solo pretendere dei diritti legittimi, ma sentirsi impegnato e disponibile verso gli altri. Avere dei doveri di cittadinanza.

L'altro messaggio è che dobbiamo rispettare il territorio in cui viviamo. La qualità della vita nelle nostre città non dipende solo dalla qualità dei servizi di cui disponiamo, dalle scuole, dalle strade che ci sono, ma dipende anche e soprattutto dall'equilibrio che sappiamo costruire con l'ambiente che ci circonda: il rispetto della permeabilità del suolo, dei corsi d'acqua, la presenza del verde e degli alberi. Lo sviluppo urbano delle nostre città si deve accompagnare sempre al mantenimento degli equilibri della natura e lo sviluppo del verde.

Un caro saluto a tutti i Volontari.

*\*Assessore alla manutenzione, al verde e alle acque fluviali  
del Comune di Padova*

## Verba volant... scripta manent!

 **Comune di Padova**  
Codice Fiscale 00644050287

**Settore Sicurezza e Protezione Civile**  
Ufficio di Protezione Civile

Padova, li 27 MAR 2014

Comune di Padova	
Protocollo generale: INTERNO	
0079718	27/03/2014
Classificazione: 2314 - 6 10	
UOR Settore Sicurezza e Protezione Civile	
20140079718	

Rif. a prec. prot. gen. n.

Oggetto: Realizzazione sottopasso di via Montà - Bezzeca, in comune di Padova.  
Cessione area civ. 29/B assegnata al Gruppo comunale Volontari/e di Protezione Civile.  
Definizione tempistiche sgombero magazzino / uffici / autoparco e piazzale.

VERBALE RIUNIONE del 25/03/14

Facendo seguito alla Raccomandata a.r. di AcegasAps, prot. gen. com. n. 255314 del 03/10/13, pari oggetto, con riferimento in specifico alle tempistiche previste nel medesimo documento per la cessione in oggetto (fine marzo c.a.);

Visto quanto convenuto nell'ambito dell'incontro in data 25/03/14 presso detta sede, presenti l'Ing. Natarella per il Settore Sicurezza e P.C., il P.L. Bolzan per il G.C.V.P.C., la Sig.ra Dalla Vecchia per la Giunta comunale, il dr. Berti per AcegasAps e l'arch. Gennaro quale Capo Area Tecnica del comune;

visti i tempi previsti per la conclusione dei lavori della nuova sede c/c l'Ex Foro Boario di c.so Australia e la disponibilità manifestata da AcegasAps di continuare i lavori di messa in opera dello scalmatore fognario a monte e a valle del capannone in oggetto fino al 01/12/14 con il relativo accesso veicolare ed area sosta volontari/e;

si conviene che

- il fabbricato (capannone) attualmente occupato dal G.C.V.P.C. dovrà essere lasciato libero e sgombero entro il 30/11/14;
- il trasloco alla nuova sede operativa comunale di protezione civile in via Tassinari, in corso di realizzazione, avrà inizio il 01/11/14 e dovrà terminare entro il 30 del medesimo mese.

Per il Settore Sicurezza e P.C. Il Dirigente Responsabile Ing. Gaetano Natarella

Per l'Area Tecnica Comunale Il Dirigente Responsabile Arch. Luigino Gennaro

Per AcegasAps Il Dirigente Responsabile Dott. Franco Berti

Pubblichiamo qui a fianco il verbale della riunione che si è tenuta in Comune il 25 Marzo scorso nel corso della quale sono state definite le tempistiche per lo sgombero della Sede del Gruppo e il successivo trasferimento presso la nuova Sede di Via Tassinari (ex Foro Boario). Il documento, di cui riportiamo uno stralcio, porta la firma del Dirigente dell'Area Tecnica Comunale Arch. Luigino Gennaro, del Dirigente del Settore Sicurezza e Protezione Civile Ing. Gaetano Natarella, e del Dirigente Responsabile AcegasAps Dott. Franco Berti

*....omissis si conviene che*

***"Il fabbricato (capannone) attualmente occupato dal Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova dovrà essere lasciato libero e sgombero entro il 30 Novembre 2014. Il trasloco nella nuova sede di protezione civile in via Tassinari, in corso di realizzazione, avrà inizio il 1.11.2014 e dovrà terminare entro il 30 del medesimo mese"***





di E. Bolzan\*

**Q**ualche settimana fa dopo lunga militanza nella Pubblica Amministrazione, l'ing. Renato Ceccato Dirigente del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Padova ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti d'età.

Ceccato ha assunto l'incarico di Dirigente del Servizio nel 1996, fin dai primi anni di vita della Protezione Civile della Provincia gestendo l'importante servizio per ben 18 anni. Sotto la sua dirigenza la struttura ha sempre più migliorato l'efficienza e l'operatività, portando l'organico iniziale di un solo dipendente fino agli attuali sei componenti.

Nell'ambito delle attività di protezione civile è stata sempre riconosciuta ed apprezzata la sua personale competenza e il suo impegno rivolti al miglioramento della organizzazione e pianificazione della struttura di coordinamento provinciale, nonché della gestione delle emergenze.

Nel corso della sua dirigenza ha promosso con efficacia la qualificazione del volontariato provinciale attraverso programmazione di specifici percorsi formativi e l'individuazione di idonei spazi destinati alla loro realizzazione. A sostegno delle attività di emergenza sul territorio, ha allestito la Sala Operativa Provinciale e istituito il Nucleo Operativo Provinciale.

Avendo sempre apprezzato la sua disponibilità e la sua cortesia, soprattutto nei momenti di maggior tensione provocati dalle emergenze, ho avuto il piacere di invitarlo alla



nostra riunione mensile dell' 11 marzo scorso per un momento di saluto. L'applauso scrosciante che hanno accolto le parole di ringraziamento dell'ing. Ceccato da parte dei numerosi volontari del nostro Gruppo, sono efficace testimonianza di quanto il lavoro di questa persona sia stato importante. Grazie Renato di quanto hai fatto. So che hai ricevuto già richieste di inserimento come volontario da parte di diversi Gruppi e che difficilmente la tua Provincia ti lascerà scappare. Qualora tu creda da noi c'è sempre posto.

## 1 Marzo 2014 strade allagate distribuzione sacchetti di sabbia - idrovore in funzione

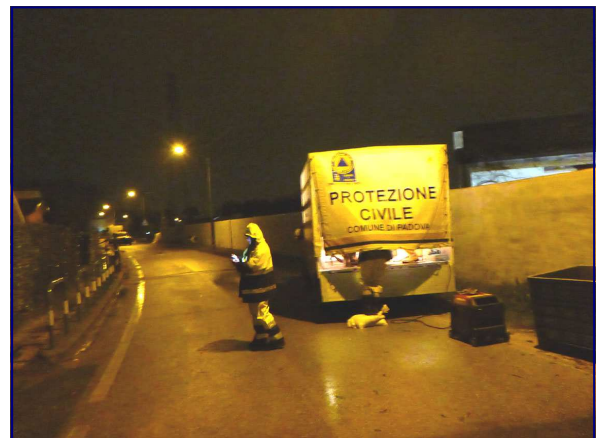
dalla Redazione

**S**ono bastate ventiquattro ore di pioggia battente sulla Città per mettere nuovamente in allerta la Protezione Civile di Padova.

Dopo l'intensa giornata di precipitazioni, quella di sabato 1 Marzo è stata una notte molto impegnativa. Fin dalle prime ore della emergenza le nostre squadre sono entrate in azione in via della Biscia, via Monte Cero, Paltana oltre a Caselle di Selvazzano e Rubano, dove per problemi di deflusso degli scolli, l'acqua si accumulava sulle strade provocando difficoltà alla circolazione e allagamento dei piani bassi delle abitazioni.

Le nostre squadre, che hanno impegnato diversi volontari, coordinate dalla Sala Operativa del Gruppo prontamente allestita, hanno operato fino a tarda notte nel controllo delle idrovore in funzione e consegnando nelle abitazioni i sacchetti di sabbia. La squadra SAF è intervenuta anche a Montegrotto e Lozzo Atestino per lo sgombero delle abitazioni allagate.

Verso le prime ore di domenica 2 Marzo la situazione è tornata sotto controllo consentendo alla Sala Operativa di far rientrare le squadre per il ritorno alla normalità.





di M. Galizia

**V**orrei esprimere alcune considerazioni sul problema della Sede.

Attualmente siamo in via Montà, alloggiati alla meglio in locali inadeguati che assicurano il minimo necessario e indispensabile per continuare a fornire ai cittadini padovani i nostri servizi di Protezione Civile, sia in normalità che in emergenza.

Ai primi di Marzo i lavori della nuova Sede all'ex Foro Boario non erano ancora concretamente partiti e i previsti 200 giorni lavorativi ci porteranno alla primavera dell'anno prossimo.

I lavori per il sottopasso in via Montà procedono "a nostra insaputa".

Nonostante le numerose richieste del nostro Coordinatore, non abbiamo mai avuto il cronogramma dei lavori, ma solo la comunicazione di sgomberare la palazzina Uffici lo scorso Ottobre 10 giorni prima del trasloco e una voce (niente di scritto) di sgombero della attuale Sede provvisoria prima per fine Marzo, poi per fine Maggio - fine Giugno.

Questa incertezza sulla attuale Sede e i tempi lunghi della nuova, hanno creato un certo malumore in molti Volontari del Gruppo. E non si vedono soluzioni alternative all'attuale situazione.

La proposta di utilizzare dei container ad uso ufficio si è rivelata impraticabile, perché quelli offertici sono per uso abitativo e per di più in pessime condizioni.

Inoltre proposte del tipo: utilizzazione di una parte del capannone, con i mezzi all'esterno, per permettere l'abbattimento parziale del lato nord, sono poco praticabili, perché questo intervento edilizio necessita di un progetto di consolidamento statico, con i relativi tempi e costi (inutili, visto che poi si dovrebbe demolire).

Il nostro Gruppo è un elemento fondamentale e indi-

## Considerazioni sulla Sede

spensabile del sistema di Protezione Civile del Comune di Padova. L'ultima emergenza idro-geologica, nella prima settimana di Febbraio, ha confermato la qualità e l'efficacia dell'intervento dei nostri Volontari.

E il Gruppo deve essere sempre nelle condizioni di poter svolgere i compiti che gli competono, primo fra tutti l'intervento rapido ed efficace a favore della popolazione.

Quindi è necessario restare nella attuale Sede e continuare serenamente a svolgere i nostri addestramenti e le nostre attività al servizio della cittadinanza padovana, come abbiamo sempre fatto.

La proposta fatta da alcuni colleghi di protestare in modo plateale, secondo me è inefficace e controproducente. Non dobbiamo rischiare di perdere, neanche minimamente, il patrimonio di fiducia e di stima da parte di tutti, cittadini e Istituzioni, che in 14 anni il Gruppo di Padova ha conquistato con impegno e sacrificio.

Infine una considerazione di tipo generale.

Le ultime emergenze (locale nel Febbraio scorso, regionale nel Novembre 2010, nazionale in Emilia nel Maggio 2012), hanno messo in evidenza la fondamentale importanza di una stretta connessione fra tutte le Componenti del Sistema di Protezione Civile, per dare la migliore e la più rapida risposta ai problemi conseguenti le emergenze.

Questa stretta connessione è indispensabile a tutti i livelli di intervento, da quello locale a quello nazionale.

Penso che in futuro, a livello locale, sia necessaria una più stretta collaborazione fra il preposto Settore del Comune e il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile.

Purtroppo le emergenze ci saranno sempre, e solo con la sinergia della Struttura Comunale e del Gruppo Comunale, si potranno dare risposte rapide ed efficaci in ogni situazione di emergenza.



# Visita alla Sede del Gruppo Volontari di PC del Garda e agli Uffici del Servizio di PC della Provincia di Verona



di A. Pulin

**G**iovedì 13 Marzo un gruppo di nostri volontari accompagnati dal Dr. Antonio Piazza Funzionario del Settore Protezione Civile del Comune di Padova sono stati ospiti degli uffici della Protezione Civile della Provincia di Verona e della Sede del Gruppo Volontari del Garda a Salò.

L'obiettivo dell'uscita è stato quello di conoscere altre realtà di protezione civile, i loro metodi di lavoro, allo scopo di imparare informazioni utili per migliorare la nostra operatività oltre ad acquisire elementi validi per allestire al meglio la futura nostra nuova Sede.

Una splendida giornata di sole ci ha fatto apprezzare il viaggio e godere delle bellezze del lago di Garda, che abbiamo ammirato lungo il percorso per arrivare a Salò per il primo appuntamento della giornata fissato nella Sede Operativa del Gruppo volontari del Garda. Con un caloroso saluto ci hanno accolto il Presidente onorario e il Vicepresidente del Gruppo con i quali abbiamo iniziato la visita alla struttura che assomiglia molto ad una nuova caserma dei Vigili del Fuoco.

Abbiamo cominciato dal garage dove sono ricoverati in perfetto ordine: sei camion con attrezzature antincendio (del tutto uguali a quelli dei vigili del fuoco), diciassette ambulanze, due camion con bilico per trasporto gru, cisterne, container, due muletti (di cui uno per lo spostamento dei container), un pullman attrezzato per la vita dei volontari in emergenza, una scavatrice, alcuni fuoristrada ed altri mezzi di servizio. Adiacente la officina con ponte per la riparazione e revisione dei mezzi, il magazzino per la custodia delle attrezzature, lo spogliatoio dei volontari.

Numerose imbarcazioni per l'attività di soccorso nel lago, una motovedetta d'altura completa di sonar e di robot telecomandato per visionare e recuperare gli oggetti in fondo al lago sono ormeggiate sul lago in apposita darsena (queste ultime attrezzature viste solo in foto).

La visita è proseguita alla sede di recente costruzione antisismica divisa in tre piani per un totale di 1900 metri quadrati. Nei due piani sopra al garage sono sistemati gli uffici amministrativi ed operativi, una attrezzatissima sala operativa, una sala riunioni da 99 posti, una spaziosa cucina, una sala mensa completa di bar e angolo relax, gli spogliatoi per volontari e dipendenti, alcune stanze con letti per le emergenze e per il riposo degli addetti al turno di notte. Il tutto perfettamente pulito, funzionante ed efficiente.

Completata la visita alla invidiabile struttura, ci siamo riuniti in sala riunioni dove ci hanno spiegato in dettaglio le loro numerose attività che spaziano dal soccorso sanitario, all'antincendio, al telesoccorso, al soccorso nautico e ai corsi di formazione per la popolazione. Tutto il sistema è gestito da 18 dipendenti stipendiati a cui si affiancano i volontari, di giorno di notte e nei fine settimana.

Per mantenere la struttura efficiente che costa all'incirca un milione di Euro all'anno, il Gruppo di Salò si autofinanzia prevalentemente attraverso le convenzioni con i Comuni della zona per le attività di telesoccorso, soccorso e ripescaggio di mezzi e persone caduti nel lago, trasporto sanitario, distribuzione dell'acqua (l'acquedotto va in tilt in estate per i troppi turisti).

È dunque una realtà strutturata in maniera diversa dalla nostra per cultura e tipologia di territorio ma sicuramente un esempio da cui prendere spunti positivi e da lodare per la volontà e ingegnosità che queste persone mettono per dare un servizio completo al cittadino e, a mio parere, suppiendo a lacune degli enti pubblici.

La visita si è conclusa nella loro sala da pranzo, infatti dire sala mensa è riduttivo visto la splendida visuale sulle montagne circostanti e l'ottimo pasto servito insieme ad un apprezzatissimo vino bianco di Custoza.

Nel primo pomeriggio abbiamo lasciato i nostri nuovi amici (per chi volesse informazioni su di loro [www.volontaridelgarda.it](http://www.volontaridelgarda.it)) per recarci al secondo appuntamento della giornata nella Sede della Protezione Civile della Provincia di Verona situata in un palazzo all'interno della città Scaligera. Ad accoglierci, in Sala Operativa, il Dirigente il quale ci ha illustrato la struttura della Protezione civile Veronese leggermente diversa dalla nostra in quanto i Gruppi Comunali sono sostituiti da autonome Associazioni di volontariato in cui l'Associazione Nazionale Alpini è il gruppo più numeroso. Ci è stata infine illustrata la loro manovra addestrativa biennale, organizzata proprio dalla Provincia, che si svolgerà in aprile e che conta diversi scenari: salvataggio nautico, soccorso in grotta, allestimento del campo base ed altri numerosi cantieri allestiti nei vari comuni della provincia. Dopo un'ulteriore scambio di informazioni, verso le 18 abbiamo lasciato Verona e il suo traffico di punta ritornando verso casa, soddisfatti di questa esperienza formativa che ci ha anche fornito informazioni utili per l'allestimento della nostra nuova Sede.



la Saccata - Anno 12° Numero 2





di L. Schiavon

**A** volte mi faccio delle domande sugli effetti che hanno gli addestramenti che mi vengono proposti, dal caposquadra o da altri soggetti del gruppo, sul mio comportamento successivo.

Le risposte a volte sono contrastanti.

Per come sto interpretando io il mio rapporto con l'organizzazione della protezione civile, che è prettamente socio assistenziale, alcuni addestramenti a cui partecipo potrebbero sembrare superflui.

Per esempio cosa c'entra l'addestramento "approntamento della torre faro" con l'approccio al disagio che la popolazione può avere quando deve venire evacuata.

Cosa c'entra l'addestramento "orientering" con la paura di perdere le proprie mobili che una persona ti manifesta durante un sopralluogo a casa sua.

E allora mi domando: anche gli altri volontari, prettamente operativi, si pongono le stesse domande che mi faccio io quando il N.S.A. propone addestramenti che sembrano inessenziali?.

Per esempio cosa c'entra l'addestramento "sanitario BLS" con la capacità di operare in sicurezza ed efficacemente con una motopompa idrovora piuttosto che con una motosega.

Intanto che mi arrovello per trovare le risposte alle mie domande, Giovanni Scorzon mi manda questa mail:-

*"UN INTERVENTO NON PREVISTO*

*È difficile pensare che tutte le nozioni e le tecniche imparate ed assimilate durante gli addestramenti servano poi concretamente nella vita quotidiana: la vedo dura che un volontario a casa propria si metta a montare una torre faro o distendere una telonata; al massimo se abita vicino all'argine può avere una motopompa. C'è però un tipo di addestramento che può essere molto importante nella vita di tutti i giorni, con la speranza, ovviamente, che la situazione reale non capiti mai: sono le manovre di primo soccorso. Non si può mai sapere se e quando potrebbero capitare situazioni che implicano un nostro intervento, anche "in borghese", non in uniforme; magari non capiteranno mai, ma essere stati addestrati per agire con prontezza e fermezza quando serve può essere fondamentale. Perché... non capiterà mai...Però a volte sì! E a me è capitato.*

*Di lavoro, faccio l'insegnante in una scuola superiore di Padova e fine febbraio, "fresco di ripasso" dopo l'addestramento sul primo soccorso svolto con il turno D, sono dovuto intervenire per soccorrere una studentessa che era svenuta in classe.*

*Non ho dovuto mettere in atto tutte le manovre, perché per fortuna non era andata in arresto. Ci sono andato però vicino. Ad un certo punto, infatti, la ragazza era andata in apnea e ho dovuto cominciare a contare i dieci secondi previsti dalla*



*procedura GAS: ha fatto poi un "respirone" tra il settimo e l'ottavo secondo...e non vi scrivo cosa mi è passato per la testa in quei secondi; perché un conto è avere a che fare con un manichino, un altro è con una persona vera, che per di più si conosce.*

*Messa in posizione laterale di sicurezza, ho mantenuto i contatti con la centrale operativa del Suem e all'arrivo dell'ambulanza la situazione era già migliorata.*

*Certo che la gestione della mia agitazione, la gestione dell'agitazione degli altri studenti, le manovre sulla ragazza svenuta, sono state tutte cose che solo grazie ai nostri addestramenti avrei potuto fare.*

*Per concludere con una battuta, quando la ragazza è stata caricata in ambulanza, il medico del 118 mi è venuto vicino e mi ha detto "Ottimo lavoro!". E tra me e me, con un enorme sospiro di sollievo, ho pensato: Ovvio! Sono un volontario di P.C. del gruppo di Padova!"*

*...e allora penso per fortuna esistono volontari che organizzano addestramenti ma soprattutto per fortuna esistono volontari che partecipano a questi addestramenti e ne traggono vantaggio soprattutto per gli altri ma anche per se stessi.*

**Meditate gente!**







di G. Giorio

**A**lberto! Ho conosciuto Alberto nei primi anni '80, al rientro dal mio peregrinare in giro per l'Italia per motivi di lavoro durato oltre dieci anni.

A quell'epoca avevo ripreso a frequentare la sezione UNUCI di Padova dove il Tenente Alberto Claut era attivissimo componente del Consiglio di Sezione; facemmo rapidamente amicizia e venni coinvolto nelle diverse attività proposte. Fra le varie iniziative portate avanti da Alberto oltre alle visite a Reparti Militari, alle conferenze il cui campo di interesse spaziava dalla astrofisica alla psicologia scoprimmo, che quelle che più stavano a cuore ad entrambi erano connesse alla "Protezione Civile".

Il primo "regolamento provvisorio" del Nucleo Volontari di Protezione Civile della Sezione UNUCI di Padova è nato nell'agosto del 1983; porta la firma del Ten. Alberto Claut.

Successivamente Alberto è entrato nel Gruppo di volontari padovano che aveva concorso, unitamente ad altre realtà del Volontariato patavino, alla creazione del "Comitato per il coordinamento della Protezione civile della provincia di Padova", dove Egli è stato capace di far risaltare le Sue conoscenze tecniche ed organizzative. L'allora ministro Giuseppe Zamberletti (all'epoca Disaster Manager) avendolo conosciuto e potuto apprezzare le sue capacità l'ha chiamato a far parte del "Comitato Consultivo del Ministro" come unico Rappresentante del Volontariato Nazionale.

All'epoca l'Esercito era il solo Ente che aveva uomini e mezzi disponibili in misura tale da far fronte alle emergenze; per mantenere quindi i propri uomini addestrati, negli anni 80 il Comando Militare delle Regione Nord-Est promosse due importanti manovre: una sul Delta del Po con la partecipazione del Genio Ferrovieri e del Genio Pontieri ed una sul Mincio nelle vicinanze di Peschiera con l'intervento del Genio Pontieri e del V° deposito del Corpo Militare della CRI. A tali manovre Alberto, con il sottoscritto, intervennero in qualità di "Ufficiali Osservatori".

Nel 1987 la sezione UNUCI di Padova aveva dato vita al "Nucleo addetti alla elicotterazione"; a scopo addestrativo una quarantina di Ufficiali/Soci parteciparono ad un impegnativo corso tenuto dall'AVES (AViazione ESercito) presso il Gruppo Elicotteri di base presso l'Aeroporto di Padova. L'esperienza ebbe vita breve in quanto furono insormontabili i lacci e laccioli posti dalla buro-



crizia civile/militare nei confronti dell'UNUCI impedendoci di dotare la Sezione dei mezzi e materiali occorrenti agli interventi di Protezione Civile.

Fu Alberto Claut, a soccorrere il gruppetto dei delusi Ufficiali, proponendoci di passare in gruppo al Servizio Volontario di Protezione Civile (SVPC) di Padova, unico gruppo sovra comunale di Volontariato ad aver avviato i suoi volontari, ai corsi di formazione promossi dai Vigili del Fuoco e che nel 1980 prese parte all'emergenza "Terremoto Irpinia".

Nei primi anni 90 non ci furono, fortunatamente, grosse calamità nazionali ma in compenso intervenimmo ripetutamente, in concorso con i VV.F. a Casalserugo, Bovolenza, Ospedaletto Euganeo, Padova città ( Arcella, Forcellini, Padova 1); il che dimostra che le esondazioni non sono solo quelle odierne ma c'erano anche vent'anni fa nei medesimi luoghi.

A fine novembre del 1994, come SVPC di Padova, partimmo, per l'emergenza alluvione provocata dalle esondazioni dei fiumi Tanaro e Bormida che interessarono le provincie di Asti/Alessandria.

I nostri mezzi di trasporto per il trasferimento al campo base allestito sul piazzale del supermercato Coop di Asti, erano: la Lancia Dedra di Alberto Claut che prendeva a bordo il sottoscritto, il camper di Alberto Terzini che accoglieva gli zaini, mentre i restanti volontari del Turno viaggiavano stipati nello UAZ (vecchio fuoristrada militare russo) acquistato di terza mano con l'autotassazione dei Volontari stessi.

Gli anni passarono e finalmente il Comune di Padova nell'anno 1999 preparò il piano Comunale di Protezione Civile e deliberò la costituzione del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile.

L'allora Amministrazione Comunale, che aveva conosciuto ed apprezzato le Sue doti organizzative in materia di Protezione Civile, chiamò Alberto Claut come Consulente tecnico. In quella veste Egli si impegnò per pianificare l'arruolamento dei volontari nel neo nato Gruppo Comunale che coordinò fino alla elezione del primo Consiglio Direttivo eletto dalla Assemblea dei Volontari. E' Sua la stesura del primo "Regolamento Organizzativo del Gruppo" che disciplinava la gestione del Gruppo stesso.

Alberto Claut entrò a far parte del Gruppo non appena portata a termine l'attività di consulente del Comune di Padova.

Nel 2012 Alberto Claut fondò la sezione Padovana dei Fanti d'Arresto.



## Lutto

All'amico Luciano Schiavon, recentemente colpito da grave lutto, giungano le più vive condoglianze da parte di tutti i Volontari del Gruppo.

LA VIGNETTA DI SALSI



La Redazione augura buona Pasqua

@ messaggino

**"E' bene saper fare  
ma bisogna anche  
far sapere"**

di anonimo persiano



A nome del Gruppo il Sindaco Ivo Rossi ha recentemente consegnato a Franco Salsi un riconoscimento per la sua preziosa collaborazione con la Redazione de "la Saccata".

**ANNOTAZIONE IMPORTANTE** La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Le foto riportate sono dell'archivio foto del Gruppo.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 – fax 049 8900478

E mail: [volontari.protezionecivile@comune.padova.it](mailto:volontari.protezionecivile@comune.padova.it) - [www.protezionecivile.padova.it](http://www.protezionecivile.padova.it)

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Donatella Gasperi

Supplemento a "Padova Fa" reg. Trib. Di Padova n. 1966 del 30.12.2005

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

